



Riunione dei Presidenti delle Commissioni Comunicazioni, Istruzione & Trasporti

Dublino, 16 - 17 giugno 2013

Scheda n. 8/AP

Il 16 e 17 giugno si svolgerà a Dublino una riunione congiunta dei Presidenti delle Commissioni Trasporti e Comunicazioni e delle Commissioni Istruzione e Previdenza sociale. Organizzata nell'ambito degli incontri interparlamentari promossi dalla presidenza semestrale dell'Unione europea, si articola in tre sessioni introdotte dai rispettivi relatori, cui seguirà un dibattito fra i parlamentari. Tema dell'incontro sarà: **“Collegare l'Europa - Comunità e cittadini nell'era digitale”**.

Sessione Uno: Ripensare l'istruzione nell'era digitale.

La Commissione europea ha presentato il 20 novembre 2012 la comunicazione **“Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici”** ([COM\(2012\) 669](#) def.). La Commissione sottolinea che il massiccio incremento dell'offerta di persone altamente qualificate mette l'Europa alla prova. Anche se alcuni Stati membri hanno un margine di manovra maggiore rispetto ad altri, tutti si trovano ad affrontare una duplice sfida comune: definire un ordine di priorità per gli investimenti pubblici nel settore dell'istruzione e formazione, e trovare metodi più efficienti di impiego delle risorse finanziarie disponibili. A tal fine, e per far sì che abilità di qualità possano sostenere la crescita e l'occupazione, si richiedono riforme strutturali soprattutto dei sistemi di istruzione. La Commissione illustra quindi un limitato numero di priorità strategiche che spetta agli Stati membri affrontare e parallelamente presenta nuove azioni dell'Unione finalizzate a moltiplicare gli sforzi nazionali. In particolare, fra le sfide che gli Stati membri devono affrontare nel semestre europeo, la Commissione rileva l'importanza di mettere a frutto il potenziale delle **TIC** e delle **risorse educative aperte (OER)**¹ ai fini dell'apprendimento, sottolineando come l'apprendimento digitale e le recenti tendenze profilatesi nel campo delle OER rendano possibili cambiamenti fondamentali nel mondo dell'istruzione.

Le azioni chiave individuate dalla Commissione prevedono l'ammodernamento delle infrastrutture TIC delle scuole, il sostegno alle pratiche didattiche e di valutazione basate sulle TIC, la promozione della trasparenza dei diritti e degli obblighi degli utenti di contenuti digitali, l'istituzione di meccanismi per convalidare e riconoscere le abilità e le competenze acquisite attraverso le OER e il sostegno agli istituti di istruzione e formazione affinché adeguino i propri modelli di *business* alla comparsa delle OER.

¹ Per risorse educative aperte (OER), secondo la definizione dell'Unesco del 2002, si intendono “i materiali di insegnamento, apprendimento e di ricerca che sono di pubblico dominio o pubblicati con una licenza di proprietà intellettuale che ne consenta l'utilizzo, l'adattamento e la distribuzione a titolo gratuito”. Vd. il sito web dell'Unesco dedicato alle OER: <http://www.unesco.org/new/en/communication-and-information/access-to-knowledge/open-educational-resources/>.

Si allegano inoltre:

- la dichiarazione rilasciata il 20 novembre 2012 al Parlamento europeo dal Commissario per l'Istruzione, cultura, multilinguismo e gioventù, Androulla Vassiliou ([Commissioner Vassiliou's press statement on Rethinking Education](#));
- un prospetto fornito il 20 novembre 2012 da Xavier Prats Monné, Vice Direttore generale della DG EAC della Commissione europea ([Rethinking Education - Investing in skills for better socio-economic outcomes](#)).

Nonché i seguenti documenti collegati:

- [Education and Training Monitor 2012](#)
- [Rethinking Education - Country analysis](#)
- [Language competences for employability, mobility and growth](#)
- [Partnerships and flexible pathways for life long skills development](#)
- [Assessment of Key Competences in Initial Education and Training](#)
- [Vocational Education and Training for better skills, growth and jobs](#)
- [Supporting the teaching professions for better learning outcomes](#)

Per quanto riguarda l'Italia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha lanciato nel 2007 il suo [Piano nazionale](#) per la scuola digitale, finalizzato a modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. Al riguardo si vd. lo studio fornito dall'OCSE nel 2013, "[Review of the Italian Strategy for Digital Schools](#)" (di cui si fornisce anche una [sintesi in italiano](#)).

Il 1° marzo 2012 è stata istituita l'Agenda Digitale Italiana (ADI), con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il Ministro per la coesione territoriale, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [Decreto Legge del 18 ottobre 2012, n° 179](#) "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" - c.d. [provvedimento Crescita 2.0](#) - in cui sono previste le [misure per l'applicazione concreta dell'ADI](#). Fra i principali interventi previsti è compresa l'istruzione digitale.

Sessione Due: Sistemi di trasporto intelligenti

Il "[Piano d'azione per la diffusione di sistemi di trasporto intelligenti in Europa](#)" ([COM\(2008\) 886](#) def.) è stato presentato dalla Commissione europea il 16 dicembre 2008. Il piano specifica che l'espressione "Sistemi di trasporto intelligenti" (ITS) si riferisce all'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ai trasporti. Le ragioni di un'azione europea per gli ITS risiedono nel fatto che questi, secondo la Commissione, sono in grado di generare notevoli vantaggi sul piano dell'efficienza, della sostenibilità e della sicurezza dei trasporti e, nello stesso tempo, di contribuire al funzionamento del mercato interno dell'Unione garantendone la competitività. Si allega la [2935a sessione del Consiglio Trasporti](#), Telecomunicazioni ed Energia, del 30 e 31 marzo 2009, in cui sono state adottate conclusioni sul piano d'azione per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti.

La discussione verterà, in particolare, sull'analisi delle due principali aree politiche dedicate ai sistemi di trasporto intelligenti, il piano d'azione ITS e la [direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di](#)

trasporto². Verranno inoltre esaminati i progressi compiuti dagli Stati membri nella realizzazione dei sistemi di trasporto intelligenti.

Si allegano il Programma di lavoro della Commissione europea, del 15 febbraio 2011, sull'attuazione della direttiva 2010/40/UE ([C\(2011\) 289](#) def.), gli orientamenti adottati dalla Commissione sulle relazioni degli Stati membri ([C\(2011\) 4947](#) def.), il [regolamento delegato \(UE\) n. 305/2013](#) della Commissione, del 26 novembre 2012, che integra la direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la predisposizione armonizzata in tutto il territorio dell'Unione europea di un servizio elettronico di chiamata di emergenza (eCall) interoperabile.

L'art. 17 della direttiva 2010/40/CE prevede che, entro il 27 agosto 2011, gli Stati membri abbiano trasmesso alla Commissione una relazione sulle attività e sui progetti nazionali riguardanti i settori prioritari. Si allega il [contributo dell'Italia](#) (settembre 2011).

Si ricorda, inoltre, che è stato pubblicato in data 26 marzo 2013 sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto ITS attuativo – "[Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti \(ITS\) in Italia](#)", approvato il 1° febbraio 2013, che ha definito le linee d'indirizzo per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) in Italia. Il decreto prevede anche l'istituzione di un Comitato di coordinamento delle iniziative in materia di ITS, denominato ComITS, cui spetterà il compito di esprimere parere vincolante sui progetti nel settore che prevedono l'utilizzo di finanziamenti pubblici.

Sessione Tre: L'Agenda digitale verso il 2020

Scopo generale dell'Agenda digitale europea è quello di ottenere vantaggi socioeconomici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato su internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili. E' stata lanciata il 19 maggio 2010 con la comunicazione della Commissione "**Un'agenda digitale europea**" ([COM\(2010\) 245](#) def.), in quanto la prima di sette iniziative faro nell'ambito della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva³, e mira a stabilire il ruolo chiave delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per raggiungere gli obiettivi che l'Europa si è prefissata per il 2020. Tale agenda individua sette settori di azione prioritari: creazione di un mercato unico digitale; interoperabilità maggiore; incentivazione della fiducia e della sicurezza in internet; accesso molto più veloce ad internet; maggiori investimenti nella ricerca e nello sviluppo; miglioramento dell'alfabetizzazione, delle competenze e dell'inclusione nel mondo digitale; applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per affrontare le sfide che attendono la società (ad esempio il cambiamento climatico e l'invecchiamento demografico).

Nell'ambito della proposta di bilancio pluriennale dell'Unione europea per il periodo 2014-2020, il 19 ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il **meccanismo per collegare l'Europa** ([COM\(2011\) 665](#) def.)⁴, su cui la 3171ª sessione del Consiglio Trasporti, telecomunicazioni e energia del 7 e 8 giugno 2012 ha convenuto un orientamento parziale ([11236/12](#)). Il meccanismo per collegare l'Europa (CEF) dovrebbe divenire lo strumento futuro di finanziamento delle reti transeuropee (TEN) energetiche, di telecomunicazione e di trasporto, individuate come essenziali nel pacchetto per le infrastrutture energetiche, nel Libro bianco per un sistema dei trasporti competitivo e sostenibile e **nell'agenda digitale europea**.

² La proposta di direttiva era accompagnata da una valutazione d'impatto ([SEC\(2008\) 3083](#) def.), di cui è disponibile una sintesi in italiano ([SEC\(2008\) 3084](#) def.).

³ Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010, intitolata "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" ([COM\(2010\) 2020](#) def.), che fissa gli obiettivi per la crescita nell'Unione europea da raggiungere entro il 2020.

⁴ La proposta è accompagnata da una valutazione d'impatto ([SEC\(2011\) 1262](#) def.) e da una sintesi in italiano di tale valutazione ([SEC\(2011\) 1263](#) def.).

Il progetto di regolamento stabilisce le condizioni, i metodi e le procedure concernenti il contributo finanziario dell'Unione ai progetti TEN, mentre le strategie di sviluppo, le priorità e le misure di esecuzione per ciascuno dei settori sono definite in orientamenti politici settoriali che saranno adottati separatamente. Il Consiglio ha già concordato un orientamento generale sugli orientamenti per il settore dei trasporti (orientamenti TEN-T: [8047/12](#)), mentre gli orientamenti per il settore dell'energia e delle telecomunicazioni sono ancora in discussione.

Il 18 dicembre 2012 la Commissione europea ha adottato sette nuove priorità digitali per il 2013-2014, contenute nella comunicazione “**Agenda digitale per l'Europa - Le tecnologie digitali come motore della crescita europea**” ([COM\(2012\) 784](#) def.)⁵: creare un nuovo contesto normativo stabile per la banda larga; diffondere nuove infrastrutture per servizi digitali pubblici attraverso il Meccanismo per collegare l'Europa; avviare una grande coalizione sulle competenze e i posti di lavoro in ambito digitale; proporre una strategia e una direttiva UE in materia di sicurezza informatica; aggiornare il quadro UE relativo ai diritti d'autore; accelerare il “*cloud computing*” attraverso il potere d'acquisto del settore pubblico; avviare una nuova strategia industriale per l'elettronica.

Da quando l'agenda digitale è stata adottata, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo chiedono che venga ulteriormente rafforzata la *leadership* europea del digitale e che, entro il 2015, venga completato il mercato unico digitale, come sottolineato nelle Conclusioni del [Consiglio europeo del 1° e 2 marzo 2012](#) e nelle Conclusioni del [Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2012](#). Si ricorda, inoltre, che durante il [Consiglio europeo del 22 maggio 2013](#), nella discussione sulla politica fiscale, è stata ribadita la necessità di rispondere alle sfide della fiscalità nell'economia digitale. Il Consiglio europeo ha, inoltre, sostenuto che tali questioni verranno esaminate dalla Commissione prima della discussione sull'agenda digitale europea del Consiglio europeo di ottobre 2013, tenendo “pienamente conto” dei lavori svolti in sede OCSE. Il tema verrà nuovamente trattato nel Consiglio europeo di dicembre 2013.

14 giugno 2013

A cura di Viviana Di Felice

Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (affeuropei@senato.it)

⁵ Accompagnata da un documento di lavoro ([SWD\(2012\) 446](#) def.) e da una valutazione d'impatto ([SWD\(2012\) 447](#) def.).